

camera già occupata da una giovane; questa protestò, e, cosa strana, il giovanotto pure. Il Soviet tenne duro e avvenne che in capo ad un anno, in quella camera, si trovarono ad essere in tre.

Qui basta che una donna dichiari: Tizio è padre di mio figlio, perchè Tizio sia obbligato a passare gli alimenti al bambino. Vi sono dei casi in cui i Tizii accusati della stessa paternità sono tre o quattro, allora il Tribunale spartisce la spesa. La giovane ricorse al Tribunale perchè obbligasse il giovanotto a provvedere alla sua creatura. Questi non negò affatto d'esserne il padre, ma si difese dicendo che la colpa non era tutta sua; il Soviet che aveva obbligato lui e la donna a vivere insieme, doveva prendere la sua parte di responsabilità.

Il Tribunale fu dello stesso avviso e condannò anche il Soviet del palazzo a pagare gli alimenti.

#### LE ONORANZE RUSSE A NOBILE

**Le onoranze Russe  
a Nobile.**

Leningrado, Natale di Roma.

Dobbiamo far pubblico attestato di gratitudine al Console Bombieri ed alla sua gentilissima signora che associando alla loro squisita ospitalità un alto senso di patriottismo, han voluto darci tra le nebbie di Leningrado, un brandello d'Italia, per solennizzare degnamente il Natale di Roma.

Ma altre ed altre soddisfazioni dovevano lusingare e commuovere in questo giorno sacro alla Patria il nostro amor proprio di italiani, poichè proprio in questa ricorrenza, Nobile aveva desiderato che si svolgessero le cerimonie per le onoranze che a lui volevan rendere gli scienziati russi.

Già fin dalla mattina a Nobile era stato fatto omaggio di un volume che poi vedemmo diffuso a migliaia di esemplari tra il popolo, fatto stampare in suo onore dal titolo « Umberto Nobile e il dirigibile Italiano » nel quale oltre una sua biografia si riassumevano tutti gli studi compiuti dal Nobile per il progresso del Semirigido, studi che in Russia i tecnici da 10 anni seguivano con grande attenzione, traducendo regolarmente per le loro riviste tutto quanto su questo argomento il Nobile era andato pubblicando nelle riviste tecniche italiane.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo, all'Accademia delle Scienze, il grande ricevimento in suo onore.

Questa Accademia delle scienze di Leningrado, è il più alto consesso scientifico della Russia, sopravvissuto al regime che l'aveva creato. I Soviets, ci avevano tenuto a conservarla, non solo, ma a dar prova del loro.... rispetto per l'alta cultura, avevano ad essa assegnato uno dei più fastosi palazzi di Leningrado, opera dell'architetto italiano Guarenghi. Uomini di grandissima levatura e di fama mondiale come il Karpinsky, lo Shekloff, il Malarisky, lo Schokalsky e il Rynin, ne fanno parte.

All'Accademia s'erano uniti, attraverso i loro rappresentanti, tutti gli altri istituti scientifici della Russia: la Società di Geografia, l'istituto delle comunicazioni aeree, quello governativo delle « Vie di comunicazione, ponti e strade », l'Archeologico, il Geologico ecc.

La seduta si è svolta nella sala magnifica di ornamenti e di preziosi dipinti delle riunioni solenni, alla presenza di un migliaio di persone, tutto il mondo della cultura, ufficiali e signore, convenuti per onorare Umberto Nobile.

Al tavolo d'onore i membri del Comitato, il delegato del Commissario degli Affari Esteri Wallestein per il Governo ed il vice sindaco Halperstein per il Consiglio Municipale di Leningrado. Sulla destra del Presidente dell'Accademia, il vegliardo Karpinsky, sedeva il colonnello Nobile.

Karpinsky spiega il significato della riunione, saluta in nome di tutti gli istituti scientifici il valoroso aeronauta, e dà la parola agli oratori che uno dopo l'altro leggono gli indirizzi esaltando la genialità del costruttore non disgiunta all'audacia del pioniere.

Riporto qualche frase che sarà letta con molto piacere in Italia:

Stekloff ha detto:

« Per il loro ardimento, la loro energia, la loro forza di spirito questi uomini ricordano gli eroi delle antiche fiabe e leggende ».

Il Rynin ha soggiunto:

« Il vostro difficile e pericoloso viaggio da Roma a Leningrado è già un grande avvenimento nella storia della navigazione aerea, che attira l'interesse non solamente della Russia, ma di tutto l'universo. Tutta la nostra Repubblica segue questo volo con emozione. Noi ingegneri, tecnici e piloti d'aeronautica, noi sappiamo quanto sia difficile il problema che vi siete posto. Noi sappiamo quanto siano vaste le conoscenze e quanto grande l'esperienza del Capo della spedizione Amundsen, quanto voi e i vostri compagni siete esperti in pilotaggio; noi conosciamo infine le eccellenti qualità del dirigibile che voi avete costruito. E nondimeno noi non possiamo sottrarci al timore che voi possiate imbattervi in pericoli imprevisi, ostacolati dagli elementi, dalla neve, dalle nebbie, specie in quella zona polare ancora così poco nota in rapporto alla meteorologia, ed è perciò che

non possiamo restare indifferenti alla vostra impresa ed attendiamo con impazienza la notizia del felice arrivo della spedizione all'Alaska.

« Credete, signor Nobile, che noi come partecipiamo con gioia ai successi della Aeronautica Italiana, partecipiamo sinceramente ai suoi dolori. Permetteteci dunque di attendere con fiduciosa trepidazione, la vostra prova ».

Quando l'ultimo oratore ha finito, il colonnello Nobile che ha seguito con attenzione i discorsi, si alza mentre l'assemblea esplose in una lunga ovazione e tutti si alzano, comprese le signore. Nobile appare commosso. Quando il silenzio si è ristabilito, scandendo le parole egli dice:

« A nome dell'equipaggio del *Norge* ringrazio l'Accademia delle Scienze per l'onore altissimo che ha voluto renderci.

« Noi conosciamo ed ammiriamo il grandioso movimento scientifico russo, che ha il suo centro di irradiazione qui in Leningrado.

« Nel momento in cui ci accingiamo a intraprendere la parte più rischiosa del nostro viaggio, non avremmo potuto desiderare soddisfazione più profonda di quella dataci dall'essere ricevuti qui nella sede della più alta istituzione scientifica russa, perchè questo solenne ed indimenticabile ricevimento è un riconoscimento dell'importanza altamente scientifica della nostra spedizione.

« Importanza duplice, inquantochè la nostra impresa, voluta e realizzata per iniziativa di Amudsen, riassume in sè una impresa di esplorazione polare e una impresa aeronautica.

« Il programma dell'esplorazione polare vi è noto. Esso è grandioso e degno del nostro illustre capo.

« L'impresa aeronautica, per la novità del mezzo adoperato, per le sue innumerevoli incognite, per i suoi stessi pericoli, presenta un interesse immenso. Noi siamo felici di attuarla, anche a costo dei più gravi sacrifici personali.

« Confidiamo nel successo. La puntualità del nostro arrivo qui il 15 aprile è di buon augurio. Ma se il successo mancasse, noi, pionieri, saremo contenti di aver potuto raccogliere elementi per rendere più facile il successo di quelli che ci seguiranno.

« La collaborazione fra l'abilità ed il genio degli esploratori norvegesi e la tecnica aeronautica italiana, l'assistenza da-

taci dai paesi che abbiamo attraversato nel nostro volo da Roma a Leningrado, e quella poi accordataci dal popolo e dalle autorità russe, sta a dimostrare che la nostra impresa è un'alta impresa di civiltà, al disopra delle nazioni stesse che vi hanno collaborato.

« E porgendo a nome dell'equipaggio il mio saluto ed esprimendovi tutta la mia gratitudine per il contributo da voi dato alla nostra impresa, non posso astenermi dal rilevare una singolare coincidenza, che considero come buon auspicio per il successo della nostra impresa, e cioè che questo ricevimento nella Sede della più alta istituzione scientifica russa ha luogo precisamente nel giorno anniversario del Natale di Roma, di Roma immortale, madre di civiltà, di Roma *caput mundi*.

« Da Roma il nostro volo ha avuto inizio. In nome di Roma noi lo condurremo a termine o periremo ».

Così ha parlato un Italiano di oggi da una cattedra che ha risonanze mondiali, poi che la stampa di tutto il mondo ha convenuto qui i suoi rappresentanti: dall'America all'Inghilterra. Segno dell'importanza mondiale di questa prova. Segno dell'amore e della passione che risvegliano le imprese audaci che hanno per posta la vita.

Il nome d'Italia vi è in primo piano. Non poteva essere diversamente, comunque si nomi la spedizione. Sono l'istrumento e l'anima dell'impresa che contano. La tensione degli spiriti di tutto il mondo, protesa verso gli audaci, ha come faro il nome Italia. Esso risuona in tutto il mondo, come oggi già risuona, fino all'ultimo attimo dell'estremissima prova. Poi passerà alla storia nel nome di Nobile, riesca o non riesca.

Ma con la visione di Roma nel cuore, potete giurare che Nobile compirà l'impresa.

Un secondo solenne ricevimento fu fatto a Nobile dall'« Associazione degli Ingegneri Russi » che tennero un'apposita assemblea generale con invito al Nobile stesso di voler illustrare in una « conversazione » la tecnica del semirigido ed i metodi da lui impiegati nelle costruzioni.

Il presidente dell'Associazione Belorojku, aprì la seduta rivolgendo un caldo affettuoso saluto al « grande collega che scrivendo con la sua audace gesta una pagina di storia leggendaria, onorava l'universale classe degli ingegneri ». Schokalsky improvvisò in italiano un patriottico discorso e ricordando il motto

« Avanti Savoja! » invitò l'Assemblea a gridare « Avanti Nobile! »; Ketriz, ingegnere ferroviario, parlando anch'egli in italiano, auspicò alle prossime comunicazioni aeree che oggi a mezzo del dirigibile Nobile, si avviano verso la realtà.

Il presidente invitò quindi Nobile a voler esporre ai suoi colleghi i suoi studi e le sue esperienze. Ed a quell'uditorio di tecnici e di professori, Nobile ha parlato per quasi tre ore, ascoltissimo, seguito con un interesse straordinario, rispondendo ai numerosi quesiti che gli venivano proposti. Illustrò infine il lavoro dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche, riferì sul grandioso programma che è in pieno svolgimento in Italia sotto l'impulso dato dal governo fascista e da S. E. Mussolini voluto in modo particolare.

Ultimata la conversazione all'una di notte, fu offerto all'ospite un sontuoso rinfresco. Prendendo quindi nuovamente la parola il presidente, pregò Nobile a nome dell'assemblea di voler esporre in una pubblica conferenza, alla quale oltre il pubblico che si appassiona di questo argomento potessero intervenire gli allievi di aeronautica e del Politecnico, i concetti e le notizie esposte nella conversazione.

Le conferenze poi, dato l'argomento sono diventate due, e mai credo conferenziere ebbe l'onore di folla più attenta, più deferente, più entusiasta.

La popolarità e l'entusiasmo per Nobile a Leningrado, sono andati così di giorno in giorno aumentando, fino ad essere oggetto di pubbliche manifestazioni di popolo, ovunque egli passasse. Indipendentemente dalla sua divisa di colonnello che lo avrebbe reso riconoscibile, sarebbe stato a lui impossibile sfuggire alla pubblica attenzione, poichè i giornali hanno continuato a pubblicare e ripubblicare cento volte la sua effigie che in cartoline si mostra inoltre in ogni angolo delle vie, tanto che una mattina celiando, dopo un applauso a scena aperta, mentre uscivamo dalla Stazione di Gatschina, gli dissi:

— Informo il Duce di richiamarla presto in Italia, perchè se Lei, per disgrazia, dovesse rimanere qui ancora quindici giorni, ce lo nominerebbero comunista onorario.